

Sedicimila volontari in oltre 700 ospedali

L'ESERCITO DI AVO, ACCANTO A CHI SOFFRE

di **FRANCESCO COLOMBO***

Lo slogan non è scelto a caso: «Avo, da sempre accanto alle fragilità». Queste parole racchiudono la missione dell'Associazione volontari ospedalieri, iniziata a Milano nel 1975, l'anno della sua fondazione. Più di 16mila donne e uomini attivi in 19 Regioni con 221 sedi territoriali, che operano sia sul territorio sia in oltre 700 tra ospedali e strutture socio-sanitarie. Durante l'assemblea elettiva del 28 maggio 2022 mi è stato attribuito l'onore di essere guida, come presidente, di Federavo (www.federavo.it), la federazione di tutte le Avo presenti in Italia e per me è un cammino che continua. Ho conosciuto l'Avo nel 2008, quando per la prima volta nella mia vita venni ricoverato d'urgenza in ospedale. Una mattina particolarmente difficile si palesò una gentile signora, volontaria Avo: parlammo a lungo e l'incontro con lei mi lasciò più sereno. Nel 2009 anche io sono entrato in servizio da volontario Avo, volevo restituire quello che avevo ricevuto in quei momenti delicati.

La pandemia da Covid 19 ci ha tenuti lontani da ospedali e residenze per anziani, ma non ha spento in ognuno di noi il desiderio di stare vicino ai più fragili. Anzi, ci siamo sentiti spinti a creare nuovi servizi iniziando dalle accoglienze nei check point nelle strutture sanitarie ai centri vaccinali per approdare a servizi più vicini alle persone sul territorio. I volontari Avo, con il loro servizio di vicinanza a domicilio, per telefono, nelle strutture territoriali e nei centri di ascolto, intrattengono costanti e rasserenanti conversazioni ed altre attività con le persone, in partico-

lare con gli anziani, offrendo loro supporto morale. In questi ultimi anni la missione dell'Avo di essere accanto alle fragilità, tradizionalmente nelle strutture socio-sanitarie, si è spostata in altre realtà, i volontari offrono conforto a chi, non coinvolto dalla frenesia della vita moderna, ha il desiderio di essere ascoltato; oppure, cercano di rendere più sopportabile la gravità di situazioni spesso senza via di uscita aiutando anche i bambini a coltivare desideri e sogni. Naturalmente questo è solo il primo dei tanti grazie che devo a tutte le donne e a tutti gli uomini dell'Associazione volontari ospedalieri. Non dimentico e non tralascio l'esempio e i valori espressi in tutto questo lungo cammino da ognuno di loro.

Ora un nuovo compito ci attende: valorizzare le potenzialità offerte dalla riforma del Terzo settore «dando voce a chi non ha voce», proprio come fecero quarantotto anni fa i nostri fondatori. Il mio profondo desiderio è di dare all'Avo la sua corretta collocazione nel panorama associativo nazionale, valorizzando tutti i volontari, che mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte a chi necessita di assistenza. Vorrei fossimo considerati un'associazione che ha a cuore il benessere delle persone fragili e che opera sempre in un contesto di sussidiarietà con enti e istituzioni. Insieme potremo andare lontano.

**Presidente Federavo*

© RIPRODUZIONE RISERVATA